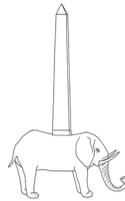


Studi di archeologia e storia
del mondo antico e medievale



*documentum intellige
robustae mentis esse
solidam sapientiam sustinere*

Studi di archeologia e storia
del mondo antico e medievale

collana diretta da
Giovanni Salmeri

comitato scientifico

Andrea Angius, Anna Anguissola, Anselmo Baroni
Simone Maria Collavini, Fabio Fabiani, Maria Letizia Gualandi
Cecilia Iannella, Cesare Letta, Emilio Rosamilia, Paolo Tomei

La transizione dall'antichità al medioevo nel Mediterraneo centro-orientale

a cura di
Giovanni Salmeri e Paolo Tomei

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2016

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674715-0

Sommario

<i>Prefazione</i>	9
<i>Simone Maria Collavini</i> Dall'antichità al medioevo tra archeologia e fonti scritte: considerazioni introduttive	11
<i>Paolo Tomei</i> Il sale e la seta. Sulle risorse pubbliche nel Tirreno settentrionale (secoli V-XI)	21
<i>Fulvia Donati</i> L'aristocrazia senatoria e i <i>praedia</i> dell'Etruria settentrionale nella transizione fra antichità e medioevo: la villa dei <i>Caecina</i> a San Vincenzino (Cecina, Li)	39
<i>Maria Letizia Gualandi</i> La transizione dall'antichità al medioevo nell'urbanistica di Pisa: dalla città dell' <i>Auser</i> alla città dell'Arno	53
<i>Federico Cantini</i> <i>Powers in transition</i> . La valle dell'Arno tra tarda antichità ed età carolingia: una prospettiva archeologica	67
<i>Fabio Fabiani, Sarhane Chérif, Mounir Torchani</i> Il santuario di Baal Hammon-Saturno Africano ad Althiburos. La trasformazione di un edificio di culto nella tarda antichità	81
<i>Emilio Rosamilia</i> Le iscrizioni di Mopsouhestia nella tarda antichità	87
<i>Giovanni Salmeri</i> Gli ultimi secoli di Mopsouhestia	95

Prefazione

In questo volume sono raccolti i contributi presentati al Workshop conclusivo del progetto di ricerca di Ateneo, *La transizione dall'antichità al medioevo nel Mediterraneo centro-orientale*, tenutosi all'Università di Pisa nell'aprile 2016. Il tema della transizione dall'antichità al medioevo è un tema classico della ricerca storica e archeologica, e viene qui declinato attraverso indagini mirate relative alla Toscana, alla provincia di El Kef (Tunisia nord-occidentale), alla Cilicia (Turchia sud-orientale). La collaborazione della ricerca più propriamente storica con quella archeologica risulta fondamentale per vagliare le trasformazioni di ordine istituzionale, economico, sociale e culturale nelle aree in esame con l'ausilio di strumenti non omogenei quali le fonti documentarie, le iscrizioni, lo scavo di insediamenti, necropoli, strutture templari, i materiali archeologici. La dislocazione inoltre dei punti di osservazione in tre regioni diverse del Mediterraneo centro-orientale consente l'applicazione di un approccio comparativo volto a riscontrare eventuali coincidenze e/o differenze nelle velocità e nelle modalità con cui vi si sono sviluppati i processi di trasformazione nei secoli tra il IV e l'VIII, e fino al X.

Il volume si apre con due contributi di tipo storico. Il primo, introduttivo, di Simone Collavini mostra bene il carattere di strumento euristico vincente della nozione di transizione, associata a quella di trasformazione, nello studio dei secoli dal IV all'VIII, implicando anche il ricorso a un'ottica regionale, cioè non uniforme, nell'indagine del Mediterraneo dello stesso periodo. Collavini si sofferma poi a mo' di esempio sull'organizzazione fiscale della Toscana nei secoli in questione, e insiste sulla centralità della 'terra' come strumento di finanziamento dello stato. Lungo la stessa linea interpretativa si muovono le pagine di Paolo Tomei che, attraverso la lettura di fonti documentarie poco frequentate e una profonda conoscenza della geografia del potere in Toscana, individua forme di continuità dell'"eredità di Roma" (Chris Wickham), che durerebbe oltre il X secolo, nei luoghi della produzione del sale e della seta lungo il litorale della regione e a Lucca.

Di carattere archeologico sono i tre lavori seguenti sempre dedicati alla Toscana. Fulvia Donati mette in luce una significativa continuità di utilizzo della villa dei *Caecina* a San Vincenzino (Livorno) dal primo impianto del 50/30 a.C. alla metà del V secolo e oltre, ad indicare la forza del suo modello di occupazione del territorio, confermata dalle ulteriori frequentazioni fino al XIV secolo. Concentrandosi su Pisa, Letizia Gualandi individua nel periodo di passaggio dalla città romana imperiale alla città medievale l'attuarsi di una svolta cruciale per la sua storia urbanistica. Collocata fin dall'epoca etrusca tra l'*Auser* a nord e l'Arno a sud, ma orientata prevalentemente verso il primo, Pisa dopo l'età imperiale comincia a ruotare su se stessa, volge le spalle all'*Auser* e con il suo centro urbano si ancora sempre più all'Arno. Un processo questo che può dirsi concluso nella seconda metà dell'XI secolo. Una prospettiva archeologica sugli insediamenti

urbani e rurali nella valle dell'Arno tra il IV secolo e l'età carolingia è offerta infine da Federico Cantini. Nonostante l'andatura altalenante nelle forme di occupazione egli coglie in quest'area i segni di una certa vitalità economica. In particolare, le ricchezze accumulate soprattutto nel IX secolo sembrano essere state alla base di una fase di crescita che comincia a manifestarsi nell'avanzato X secolo.

Con gli ultimi tre lavori l'attenzione si sposta dall'Italia e dalla Toscana all'Africa settentrionale e all'Asia Minore. Fabio Fabiani, insieme a Sarhane Chérif e Mounir Torchani, prende in esame uno specifico monumento ad Althiburos, nell'attuale provincia tunisina di El Kef. Si tratta di un santuario di Baal-Hammon che nella prima metà del I secolo d.C. passò al culto di Saturno, che a sua volta venne a cessare nel corso del IV secolo. L'edificio subì così profonde trasformazioni con la realizzazione di un mausoleo quadrangolare, mentre nel secolo successivo vi si può riconoscere un luogo di culto cristiano progressivamente ampliato. L'obliterazione di quest'ultimo corrisponde alla seconda metà del VII secolo, all'apice cioè del conflitto tra impero bizantino e Arabi per il controllo della regione.

Per quanto riguarda l'Asia Minore lo studio ha riguardato la città di Mopsouhestia (odierna Misis) in Cilicia con due lavori: uno di carattere epigrafico di Emilio Rosamilia e l'altro di carattere storico-archeologico, e più generale, di Giovanni Salmeri. Mopsouhestia è una città in cui la transizione dall'antichità al medioevo si può cogliere in tutta la sua ricchezza e complessità. La conversione di un tempio pagano sull'acropoli poco dopo la metà del IV secolo vi rappresentò un momento di discontinuità con il passato, ma nella città, mentre si affermava il cristianesimo e una comunità giudaica elevava una sinagoga, resistettero a lungo tradizioni politiche, culturali e religiose del periodo ellenistico-romano. Alla fine del IV secolo era ancora vivo il culto di Mopso, il mitico fondatore. In un'iscrizione del 559/560 in cui la data è indicata con il numerale dell'antica era civica calcolata a partire dal 67 a.C., insieme a quello dell'imperatore Giustiniano, spicca il nome del vescovo Antonino. Il mosaico con l'arca di Noè rinvenuto nella navata della sinagoga a ovest dell'acropoli, a sua volta, presenta un'interpretazione innovativa di un episodio biblico in uno stile figurativo di discendenza ellenistica. La tradizione greca – per seguire Glen Bowersock – poteva abbracciare ebrei e cristiani, e in alcune aree del Levante non sarebbe neppure scomparsa con l'affermarsi degli Arabi, che a Mopsouhestia fecero il loro ingresso definitivo all'inizio dell'VIII secolo.

In conclusione, i lavori raccolti in questo volume danno testimonianza della complessità spazio-temporale – con elementi condivisi e non – della transizione dall'antichità al medioevo nel Mediterraneo, e possono offrire un utile contributo alla costruzione di un modello differenziato di tale processo.

*Giovanni Salmeri
Paolo Tomei*

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2020